



narramondo
TEATRO CIVILE DI NARRAZIONE

In collaborazione con
Comune di Cortemilia (CN)

Dal 3 al 13 Agosto 2009

presenta:

SEMINARIO DI NARRAZIONE NARRAMONDO
RESISTENZE CONTEMPORANEE (III edizione)

tenuto da

Nicola Pannelli

presso l' Ecomuseo dei Terrazzamenti di Cortemilia (CN)

Narramondo è un'associazione di persone che hanno deciso di portare in teatro le ferite del tempo presente. E' nata nel luglio del 2001 a Genova. Da allora ha seguito percorsi di ricerca in varie direzioni con il fine di portare al pubblico, - in teatro e altrove- la voce "irricevibile" di popoli oppressi, sotto occupazione, di gente "fuori margine" e della loro bellezza. Raccontiamo in quadro tragico - così distante dal nostro melodramma - le resistenze irachena, palestinese, cecena, in breve dei popoli in lotta, la resistenza partigiana - la nostra genesi dimenticata - al nazifascismo. Dimoriamo nella tragedia contemporanea e lo facciamo essendo per metà dei turisti dell'orrore e per metà testimoni del dolore e della lotta. Della lotta va ripetuto! Amiamo chi resiste e combatte. Nonostante la vita rubata, il dolore e le piaghe, i resistenti sfoderano un'allegria insolente che sfida i sistemi, gli uomini responsabili della miseria.

Nicola Pannelli, Direttore artistico Narramondo

(tratto da Cent'anni di Veleno di Alessandro Hellmann Ed Stampa Alternativa, 2005)

Il gruppo, nato a Genova nel 2001 e composto da 15 attori professionisti collabora con teatri (tra i quali Roma: Teatro India, Teatro Vascello, Rialto Sant'Ambrogio, Cometa Off, Teatro Faranume Milano: Teatro Libero - Genova: Teatro Cargo, Hop Altrove - Udine: CSS - Livorno: Teatro Grattacielo - Napoli: San Carluccio, Elicantropo), comuni (Roma-municipio IX, Firenze-quartiere 2, Monteriggioni/Piancastagniaio, Siena), associazioni (Fondazione Toscana Teatro, Ass. Teatri di Roma, Armunia-PI, Alma visiva-ROMA, Aida-VR, Furattola-VB, Buonsegno-Biella, Museo Storico di Trento, Cattivi Maestri-SV, Decimo Pianeta-NA) centri sociali (La strada-Roma, Forte predestino-Roma, Mamelucchi-Ravenna) e festival nazionali. (altre info www.narramondo.it)

Organizzazione e promozione:

Lisa Raffaghello

Cell. 333 613594 Tel e fax 0143 468014

lisaraffaghello@gmail.com

info@narramondo.it

SEMINARIO DI NARRAZIONE NARRAMONDO

RESISTENZE CONTEMPORANEE (III edizione)

Raccontare una storia è un modo per raccontare se stessi. Raccontando una storia ci si trasforma. Si parte senza bagagli verso una meta da sogno che sta da qualche parte fra chi racconta e chi ascolta. Senza scendere nei particolari della tecnica del ritmo e della respirazione, il nostro lavoro sulla narrazione non è un metodo o un sistema bensì un allenamento. Consiste nel mettere il narratore nelle condizioni ottimali per entrare nel flusso della storia e portarci chi ascolta. Si tratta innanzitutto di un gioco, spesso di squadra, di cui vanno conosciute poche ferree regole. Ferree perché paradossalmente sono il vero veicolo per la propria libertà narrativa. Frutto della collaborazione di Nicola Pannelli con Valerio Binasco e Cristina Pezzoli, questo modello recitativo costituisce senza dubbio una novità.

Qual è in sintesi il percorso che facciamo compiere al narratore?

Testo. La scelta del racconto è la prima tappa. Interiore. Che sia un monologo, una favola, una lettera, una storia, un saggio o quant'altro, il narratore ci legge prima di tutto se stesso. Ne viene attratto. Ha il bisogno e l'urgenza di darne testimonianza.

Memoria. Mettere a mente il testo. Così, come l'elenco del telefono. Senza pregiudizi. Senza toni. Cioè, nessuna recitazione.

Tecnica. Con l'uso del metronomo e di una respirazione "narrativa", chi racconta si proietta verso l'esterno, la sua concentrazione è verso l'esterno, costruisce davanti a sé il set cinematografico dove viene girata la sua storia. E' nei suoi occhi che avviene la proiezione del film.

Flusso. Ecco la parte imponderabile del lavoro. Ciò che potrebbe succedere oppure no. Il volo. Entrato, o meglio, abbandonatosi al flusso (fiume che scorre), il narratore diventa qualcosa, si trasforma.

Guida. Da fuori, in ascolto, seguiamo. Ci sono giochi che intervengono, affiancandosi al lavoro. Giochi che sostituiscono, a volte, le parole con lo scopo di collocare meglio l'attenzione di chi racconta. In generale, guidiamo delicatamente cercando gli stimoli lì per lì. Gli input intuitivamente più giusti per ogni narratore.

Le aree di indagine sono i testi elencati qui sotto; da scegliere, in accordo con i responsabili del seminario, un breve brano (da sapere a memoria) tratto da:

Svetlana Aleksievič

- **Incantati dalla morte**
- **Una Preghiera per Cernobyl**
- **Ragazzi di Zinco**

Giulio Salierno

- **Fuori Margine.**
- **Testimonianze di ladri, prostitute, rapinatori, camorristi**

A cura di

Isabella Camera D'Afflitto - **Scrittori arabi del Novecento**

RESISTENZE CONTEMPORANEE (III edizione)

CALENDARIO (in via di definizione)

2d	Possibilità di arrivo in pomeriggio	
3l	Arrivo – pomeriggio inizio lavori	
4m		
5m		
6g		
7v		
8s		
9d		
10l		
11m		
12m	Presentazione del lavoro svolto durante seminario	
13g	Partenze	

L'alloggio sarà offerto dal Comune di Cortemilia nella sede dell'Ecomuseo dei terrazzamenti, cascinale recentemente ristrutturato sopra le colline di Cortemilia.

Alcune sere verranno proiettati film e documentari sul tema RESISTENZE CONTEMPORANEE e si potranno vedere prove di spettacoli Narramondo.

E' previsto, l'ultima serata di seminario una prova aperta con la presenza di pubblico.

GLI SPETTACOLI IN PROVA

LA TENDA ROSSA o “della nobile impresa”

Di e Con Luigi Albert, Regia di Eva Cambiale e Raffaella Tagliabue

Uno spettacolo molto semplice. Una sedia, un narratore e la sua storia.

La storia: la storica spedizione, a bordo del dirigibile Italia, organizzata dal Gen. Umberto Nobile nel 1928, che aveva come obiettivo non solo l'arrivo al Polo Nord, ma soprattutto la discesa sui ghiacci dei tre scienziati dell'equipaggio.

L'impresa finì la notte del 24 maggio con un tragico schianto. Parte dell'equipaggio venne scaraventato sui ghiacci, parte fu risucchiato dall'etere a bordo del dirigibile squarciato e scomparve per sempre. Da questo momento cominciò la strenua lotta per la sopravvivenza di un piccolo gruppo di uomini dotati di un'enorme forza e delle capacità tecniche per guadagnarsi la salvezza. Che arriverà per tutti dopo 48 giorni.

Altri Spettacoli in prova in via di definizione

LOGISTICA

Nella sede dell'Ecomuseo dei terrazzamenti di Cortemilia vi sono 2 camere triple e 1 quadrupla (tutte con bagno), oltre ad una dependance nelle immediate vicinanze che può ospitare 12 posti letto (stile ostello, con letti a castello).

Avremo a disposizione l'uso cucina e il vitto verrà pagato con cassa comune.

Il Costo del seminario varierà a seconda del numero di iscritti:

- Fino a 5 persone è di 350 €
- Oltre è di 300 €.

Per l'iscrizione chiediamo un bonifico come acconto pari a 100 € da effettuare sul nostro conto corrente postale almeno venti giorni prima dell' inizio del seminario.

causale - SOTTOSCRIZIONE nome cognome SEMINARIO CORTEMILIA
intestato a : Ass. Narramondo conto corrente postale nell'unico ufficio di S. Piero a Sieve (FI) N. C/C 51876720 ABI 7601 CAB 2800.



COME RAGGIUNGERE CORTEMILIA

Con i mezzi: in treno poi con autobus da Savona o Acqui Terme (via Genova) vedere gli orari della ditta geloso bus http://www.gelosobus.it/provincia_cn.html

In macchina: da Milano, A7 direzione Genova, uscita Alessandria est o sud, proseguimento per Acqui Terme - Savona, all'altezza di Bistagno bivio a destra per Cortemilia; da Savona, A6 per Torino, uscita carcara, proseguimento per Cairo Montenotte centro, seguire le indicazioni per Cortemilia ; da Torino, A6 per Carmagnola, proseguire seguendo le indicazioni per Alba e poi da Alba indicazioni per Cortemilia-Savona .

SEMINARIO DI NARRAZIONE NARRAMONDO tenuto da

Nicola Pannelli

Nato a Como il 26 maggio 1966, tre anni di canto lirico presso il conservatorio di musica "Niccolò Paganini" di Genova si è diplomato alla scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova nel 1991.

In teatro ha lavorato principalmente con Cristina Pezzoli, Valerio Binasco e Marco Sciaccaluga; e poi con Massimo Mesculam, Benno Besson, Guido De Monticelli, Vittorio Gassman, Massimo Castri, J.Lassalle, Giuseppe Emiliani, Filippo Dini, Flavio Parenti, Veronica Cruciani.

Come regista e interprete per Narramondo ha curato i seguenti allestimenti: 11 settembre (anche autore), Ballata per un autunno caldo, Jean Genet Quattro ore a Chatila (coregista Filippo Dini), L'uomo che piantava gli alberi, AA.VV. American dream, La tragedia negata. Le Br, Moro e gli altri (anche co-autore con Luigi Albert), Ingannati, Di eroi, di spie e di altri fantasmi (co-regia e anche co-autore con Carlo Orlando).

Ha lavorato anche per il cinema (tra gli altri 1999 Fandango *Il partigiano Jonhny* regia Guido Chiesa, Fox and Gould *Keawe* regia Valerio Binasco)

APPROFONDIMENTO AUTORI

Svetlana Aleksievic [o Alekseevic] nasce nel 1948 in Ucraina, a Ivano-Frankovsk, da padre bielorusso e madre ucraina e cresce nella campagna della Bielorussia. Ultimati gli studi universitari entra a far parte a Minsk della redazione della "Sel'skaja gazeta", e dopo della rivista letteraria "Neman" (organo dell'Associazione degli scrittori bielorusse).

"La guerra non ha un volto di donna", il suo primo libro del 1983, ha dei guai con la censura e resta bloccato per due anni presso l'editore: viene accusata di pacifismo, naturalismo, dissacrazione dell'eroica figura della donna sovietica proprio perchè il libro narra delle donne al fronte durante la seconda guerra mondiale. Nonostante l'opposizione dell'ufficio propaganda del Comitato centrale del PC bielorusso le edizioni si susseguono raggiungendo i 2 milioni di copie. Del 1985 l'uscita di un altro libro sulla seconda guerra mondiale, dove i cento racconti degli "ultimi testimoni" raccontano della Bielorussia sotto l'occupazione tedesca. I premi in Bielorussia e URSS per meriti civili e letterari si moltiplicarono; ad essi si sarebbero aggiunti negli anni anche importanti riconoscimenti ai suoi libri in Svezia, Francia, Germania, Austria, Italia.

Dopo "I ragazzi di zinco"(1989, sui reduci della guerra in Afghanistan) e "Incantati dalla morte"(1993, sui suicidi in seguito al crollo dell'URSS), nel 1997 Aleksievic dà alle stampe "Preghiera per Cernobyl", che parla del dimenticato «popolo di Cernobyl, un problema aperto anche nel nostro XXI secolo, sia per le Repubbliche dell'ex URSS (Bielorussia, Ucraina Russia), che per tutto il mondo. La tragedia segnerà i popoli coinvolti per decenni e forse molte altre generazioni.

«Ho cercato lungamente me stessa, volevo trovare qualcosa che mi avvicinasse alla realtà, ero tormentata ipnotizzata, appassionatamente incuriosita proprio dalla realtà. Afferrare quanto vi è di autentico, ecco cosa volevo. E ho assimilato all'istante questo genere, fatto delle voci di uomini e donne, di confessioni, testimonianze e documenti dell'anima delle persone. Si il mondo io lo vedo e lo sento proprio in questo modo: attraverso le voci e i dettagli della vita quotidiana e del vivere. La mia vista e il mio udito sono strutturati così. E tutto quello che avevo dentro si è subito rivelato utile, perché bisognava essere al tempo stesso scrittore, giornalista, sociologo, psicoanalista, predicatore...»

Giulio Salierno (1935-2006), è stato docente di sociologia all'Università di Teramo e ha lavorato per il Consiglio Nazionale delle Ricerche. Coinvolto, nel 1953, in gravi episodi di violenza politica e comune, ricercato per omicidio, ha trovato riparo nella Legione Straniera. Arrestato a Sidi-Bel-Abbès, ha vissuto nelle prigioni algerine, poi nelle carceri francesi e italiane. Liberato nel 1968 e riabilitato, ha pubblicato vari volumi e ha realizzato sei originali radiofonici per la Rai. E' pubblicato da Einaudi (tra i suoi titoli: Il carcere in Italia con Aldo Ricci e Autobiografia di un picchiatore fascista).

ESTRATTI RASSEGNA STAMPA

Dicono di noi:

*estratto da HYSTRIO n. 4.2006 Trimestrale di teatro e spettacolo
"La Storia scomoda di Narramondo"*

Luglio 2001, Genova. I fatti di quei giorni hanno sconvolto le coscienze di una moltitudine di persone (...) Come reazione a quanto stava accadendo, alcuni giovani attori sentono la necessità di unirsi in gruppo per lavorare sulla memoria di un passato ancora troppo recente per essere scritto sui libri di storia o semplicemente troppo scomodo per trovarvi posto. Dal sangue che scorre a Genova nasce Narramondo Teatro, una risposta pacifica e durissima alle incursioni alla scuola Diaz e agli illeciti commessi nella caserma di Bolzaneto, abusi che hanno gettato ombre inquietanti su una categoria di lavoratori al servizio dello Stato. Seppure non tutti genovesi di nascita, gli artisti, che danno vita a Narramondo, a Genova hanno legato le proprie esistenze (alcuni di loro sono appena usciti dalla scuola di recitazione dello Stabile, mentre altri si diplomeranno negli anni a venire) (...) Un avvio quello di Narramondo, che delinea un piano di lavoro preciso, coerente e originale, tanto da farsi nucleo di aggregazione dalla cangiante morfologia. In cinque anni la compagnia prende la forma di un organismo complesso, capace di generare al suo interno compagini attoriali che operano autonomamente mantenendo sempre alte – e rinnovandole – le istanze originarie. Un teatro di grosso impegno civile e politico, che scava con i suoi attuali quindici componenti all'interno di tematiche sociali scomode, spesso oggetto di rimozioni collettive o presenti nel nostro quotidiano in maniera invasiva perché ancora irrisolte. (...) di Mariateresa Surianello (pag 60)

"...un'eccellente Antigone" di Masolino D'Amico, LA STAMPA

"...sostenuto dalla instancabile dedizione di Elena Dragonetti e Raffaella Tagliabue che ne sono autrici e attrici, Per la vida è una colomba con gli artigli che unisce la narrazione al teatro didattico di Brecht". di Attilio Scalpellini, www.lettera22.it

"Di Eroi, di spie e di altri fantasmi": dieci minuti di applausi per lo spettacolo su Rossa CORRIERE MERCANTILE

In scena la vita della terrorista della Raf ".....getta gli spettatori nel pieno degli anni `70, nel clima delle leggi speciali, della repressione travestita da lotta al terrorismo, in uno scambio continuo (e allusivo) tra l'ieri e l'oggi. Le due attrici-autrici dispiegano le loro doti di trasformismo, immedesimandosi di volta in volta in Ulrike (che pensa, agisce, soffre, muore), nei suoi compagni, nei giornalisti che scrissero di loro, nei poliziotti che la arrestarono, nei giudiciche li processarono e nei politici che crearono leggi «ad hoc» per impedire che il processo alla Raf diventasse un processo politico. Ma interpretano loro stesse, donne del 2000, quando si interrogano sulla violenza politica.....Paola Bonatelli, Il Manifesto

**Recensione dei singoli spettacoli su <http://www.narramondo.it/stampa.html>
Altre info su www.narramondo.it**